

GINOSA IL PROGETTO SOSTENUTO DA FONDAZIONE CON IL SUD

Uno studio sui pipistrelli

Uppark svelerà quanti sono quelli che vivono negli ambienti ipogei del Parco «Terra delle Gravine»

● **GINOSA.** Quanti pipistrelli vivono negli ambienti ipogei del Parco naturale regionale «Terra delle Gravine», la più estesa area protetta della Puglia? Sarà il progetto «UPPark» a rispondere a questa domanda, nonché a monitorare lo «stato di salute» delle comunità di chiroterri residenti in questa ampia area che, con una superficie complessiva di 25.000 ettari, si estende sul territorio di tredici Comuni della provincia di Taranto, da Ginosa fino a San Marzano, passando da Martina Franca per finire a Villa Castelli.

«Il progetto triennale «UPPark strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine», sostenuto da **Fondazione con il Sud** nell'ambito del bando Ambiente 2015 - si legge nella nota degli organizzatori - prevede l'esecuzione di una serie di «azioni» per valorizzare il Parco naturale regionale «Terra delle Gravine», rendendolo pienamente fruibile ai cittadini, nonché per la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali e la salvaguardia dell'integrità del questo straordinario ecosistema, un autentico santuario della biodiversità».

Di queste attività «in campo» si sta occupando, come partner di «UPPark», la Federazione speleologica pugliese (Fsp). Do-

vendo necessariamente affidare la loro realizzazione a personale in grado di operare in ambiente ipogeo, sia in cavità artificiale che grotta naturale, la Fsp ha ritenuto utile coinvolgere nel progetto quattro gruppi speleologici del territorio: Gruppo Speleo Statte, Gruppo Grotte Grottaglie, Gruppo Speleologico Martinese e Gruppo Speleo Alto Salento.

Il progetto è stato proposto dal Wwf «Trulli e Gravine» in qualità di capofila insieme a un ampio partenariato che comprende la Provincia di Taranto, come organismo di gestione del Parco naturale regionale Terra delle Gravine, la Casa Circondariale di Taranto, lo Iamc-Cnr, l'Ufficio scolastico provinciale, il Gruppo Speleologico Martinese, l'associazione «Learning Cities», il club Unesco, il Cnsas servizio regionale pugliese, il Nucleo volontario Protezione civile di Palagiano, «La Mediana», e la Federazione Speleologica Pugliese.

Tra le tante iniziative tese a dare nuova vita al parco naturale regionale più grande della Puglia, si segnala il restauro conservativo di alcuni immobili dell'oasi Wwf Monte Sant'Elia. Tra questi, la sala comune e la vecchia stalla della antica masseria.

[Antonella De Biasi]

